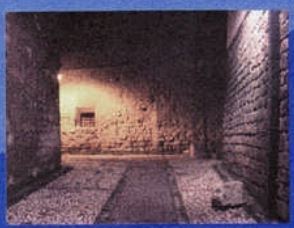
Nuovi Itinerari per il moderno Turista Culturale

Nola - Pomigliano d'Arco



arte, storia,
cultura e folklore
nella Provincia di Napoli

La provincia di Napoli, in particolare i paesi compresi nell'asse Nola-Pomigliano d'Arco, custodiscono ricchezze naturali, storiche, artistiche e enogastronomiche uniche, degne di essere valorizzate e conosciute dal "moderno turista culturale", ossia colui che è alla ricerca non solo di archeologia, di arte, e di storia ma anche di folklore, cucina locale, musica e spettacolo.

Gli itinerari proposti in questa brochure vogliono porsi non come "alternativi" a quelli di mete già note della nostra provincia (es. costa e isole, Scavi di Pompei ed Ercolano) bensì come integrazione degli stessi, al fine di far conoscere le peculiarità dell'entroterra, ancora tutto da esplorare e render noto al di fuori dei confini regionali e nazionali.

Eventi e luoghi che raccontano la storia, la cultura, i sapori, la fantasia delle nostre terre: è nostra intenzione mostrare a tutti, tra macchine da festa, coriandoli e carri, sagre e beni archeologici, quali e quante siano le risorse di questo straordinario angolo della Campania.

The province of Naples, and in particular the towns lying between Nola and Pomigliano d'Arco, is a unique treasure trove of nature, history, art, good food and fine wines, just waiting to be discovered by the "modern cultural tourist" in search of not just archaeology, art and history, but also traditions, local cuisine, music and special events.

The tours suggested in this brochure are not intended as "alternatives" to the already internationally famous attractions in our province (such as the Sorrento coast, the islands, and the archaeological sites of Pompeii and Herculaneum), but can add that little extra something by revealing what is so special about these inland areas, still relatively unknown outside regional and national confines.

The places and events tell of the history, culture, tastes and creativity of our land: it is our intention to show to how the pageantry, confetti and floats, food festivals and archaeological wonders are the rich resources of this extraordinary corner of Campania.

A cura di: Stefania Stefanile

Foto
Associazione Culturale Meridies Nola
Gianni De Chiara
Onofrio Piccolo
Annamaria Zevola
"Nota Immagini" di Andrea Raiola

Traduzioni
Catherine J. Fisher

Impaginazione grafica e stampa
www.gianninipresservice.it
081.512.66.22

foto: il filosofo notano G. Bruno

Nola

Un viaggio a Nola, nelle sue strade, tra i vicoli, nei volti della sua gente è un'occasione per apprezzare le arti, la cultura, e la storia millenaria di questa terra, che affonda le sue radici nella preistoria di cui, ancora oggi si conservano preziose ed incomparabili testimonianze.

Duomo di Nola

Le origini di questa antica città risalgono all'età del bronzo (XIX, XVII sec. a.C.) con i primi insediamenti del ceppo opico-osco che alla fine del V secolo si aggregò alle popolazioni sannite. Nel corso di questi secoli, Nola assorbì cultura e costumi ellenici, come rivelano i preziosi vasi rinvenuti nelle sue necropoli. Divenuta alleata dell'impero romano dopo la seconda guerra sannitica, fu una delle principali basi operative romane a cominciare dallo scontro con Annibale. Silla la conquistò nell'80 a.C. deducendovi una colonia di veterani; Spartaco la espugnò nel 73 a.C. usandola come base militare. Nel 14 d.C. vi morì, nella sua casa paterna, l'imperatore Cesare Ottaviano Augusto. Distrutta dai Vandali nel 455 d.C. e poi da Saraceni ed Ungari, trasformata in contea dagli Angioini, fu feudo dei Monfort, prima, e degli Orsini, poi. Nel 1528 però tornò al demanio e seguì da allora le sorti del Regno di Napoli. Proprio a Nola ebbero inizio, col pronunciamento militare di

A trip to Nola, through its streets and narrow lanes, through the faces of its people, is an opportunity to admire the art, culture and history of an area whose roots go back to prehistoric times, important evidence of which is still visible today.

The origins of this ancient town date back to the Bronze Age (XIX-XVII century B.C.) and the first settlements of Oscan-Opican tribes who, at the end of the fifth century, joined forces with the Samnite peoples. Over the centuries Nola assimilated Greek culture and customs, as demonstrated by the precious vases discovered in the necropolises. The town became an ally of the Roman Empire after the second Samnite War, and became one of the principal Roman operations bases during the battles against Hannibal. Sulla captured the town in 80 B.C. and founded a colony of veterans, while in 73 B.C. it was seized by Spartacus and used as a military base. The emperor Caesar Augustus died here in his paternal home in 14 A.D. Destroyed by the Vandals in 455 A.D. and later by the Saracens and Hungarians, it was transformed into a countship by the Angevins, and enfeoffed first to the Monfort and then to the Orsini family. In 1528, it became the property of the state once again and followed the fortunes of the Kingdom of Naples. The Italian revolutionary uprisings began in Nola with a

Morelli e Silvati, i moti risorgimentali italiani.

Nola è famosa soprattutto per essere, dal 409 d.C., sede episcopale di San Paolino, che introdusse nella chiesa cristiana l'uso delle campane dette appunto "nolae". Durante la festa che si celebra in suo onore la Domenica successiva al 22 giugno, si portano in processione per le strade della città otto guglie, i gigli, ed una barca, costruzioni in legno e cartapesta, per ricordare l'accoglienza trionfale resa dalla città al suo Vescovo di ritorno dall'Africa, dove si era recato per riscattare il figlio di una vedova dalla schiavitù dei Vandali.

Nola, nei secoli, è stata culla della cultura, della religione, del pensiero filosofico e dell'arte. Ha dato i natali al filosofo Giordano Bruno, arso vivo a Roma in Campo dei fiori nel 1600, allo scultore Giovanni Merliano noto come Giovanni da Nola (1488 - 1558), all'architetto militare Carlo Theti (XVI sec.), all'umanista Ambrogio Leone (1459 - 1525), a Luigi Tansillo, a Pomponio Algerio, giustiziato

military coup led by Morelli and Silvati.

Nola is famous above all for having become in 409 A.D. the bishopric of Saint Paulinus, the man who introduced the use of so-called "nolae" bells to Christian worship. During the festival celebrated every year in his honour on the first Sunday following 22 June, eight spires, called *Gigli,* and a boat made of wood and papier-màché are carried on a procession through the streets of the town. The festival is held in remembrance of the triumphant welcome given by the townspeople to the bishop upon his return from Africa, where he had gone in order to free a widow's son from enslavement by the Vandals.

Over the centuries Nola has been a cradle of culture, religion, philosophical thought and art. Illustrious figures born in Nola include the philosopher Giordano Bruno, burned alive in Rome in Campo dei Fiori in the seventeenth century, the sculptor Giovanni Merliano known as Giovanni da Nola (1488 - 1558), the military architect Carlo Theti (sixteenth century), the humanist Ambrogio Leone (1459 - 1525),

Villaggio Preistorico - Nola

a Roma nel 1556 perché luterano e a tanti altri ancora che hanno nobilitato queste contrade. A Nola, S. Alfonso de' Liguori compose il canto di Natale "Tu scendi dalle stelle".

Nola è una delle città più importanti della Campania antica, che conserva numerose testimonianze archeologiche tutte da scoprire: il **Villaggio Preistorico,** la cosiddetta Pompei della Preistoria, risalente all'età del Bronzo Antico, è stato definito da studiosi di fama mondiale come un "unicum", un vero e proprio museo a cielo aperto, seppellito dall'eruzione del Vesuvio detta delle Pomici di Avellino (1860-1680 a.C.). L'eccezionalità, unica al mondo, del ritrovamento di Nola è dovuta al fatto che le capanne, sepolte dall'eruzione vulcanica, si sono conservate attraverso il loro calco nel fango e nella cenere, sigillandosi così anche tutte le suppellettili che si trovavano nelle stesse al momento del disastroso evento. In tal modo, per la prima volta è stato possibile comprendere la forma che avevano queste costruzioni, l'orditura dei tetti e la carpenteria e come gli abitanti organizzavano lo spazio delle loro abitazioni.

A pochi passi dal Villaggio Preistorico, si può visitare **l'Anfiteatro Laterizio** (I sec. a.C.) tra i più antichi del mondo. Ha una forma molto ellittica e misura 138m x 108m, risultando più grande di quello di Pompei. Particolare è il corredo

Luigi Tansillo, Pomponio Algerio, executed in Rome in 1556 for being a Lutheran, and many others who have brought honour to the town. Saint Alphonsus Liguori composed the well-known Christmas carol "Tu scendi dalle stelle" in Nola.

Nola is one of the most important towns of ancient Campania and has a wealth of archaeological sites just waiting to be discovered: the **Prehistoric Village,** the so-called prehistoric Pompeii, dates from the Early Bronze Age and has been described by scholars of international repute as a "unique site", a veritable open-air museum that was buried by the eruption of Vesuvius known as the "Pomici di Avellino" (1860-1680 B.C.). The exceptional nature of this unique discovery in Nola is due to the fact that the huts buried by the volcanic eruption were perfectly conserved through their cast in the mud and ash, sealing in all the furnishings they contained at the time of the disaster. This made it possible for the first time to understand how these huts were built, what they looked like, and how the living area was divided.

Near the Prehistoric Village stands the **brick amphitheatre (I century B.C.),** one of the oldest in the world. It has an elongated elliptical shape and measures 138m x 108m, making it larger than the one in Pompeii. The collection of marbles from the amphitheatre is housed in the archaeological

Anfiteatro Laterizio - Nola

marmoreo conservato con numerosi pilastrini scolpiti con raffigurazioni diverse, visibili presso il museo archeologico di Nola.

Una serie di edifici religiosi - Cattedrale, Campanile, Chiesa dei SS. Apostoli, ex complesso di S. Giovanni dei fustiganti, Curia - caratterizzano l'area **dell'Insula del Duomo,** configurandola come una sorta di "cittadella religiosa".

È interessante sapere che i lavori di edificazione dell'attuale Cattedrale, tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo, portarono alla luce resti pavimentali e marmorei che testimoniavano l'esistenza, al disotto delle strutture medioevali, delle vestigia della Nola romana e preromana. La qualità e la tipologia del materiale rinvenuto, fra cui un bellissimo frammento di pavimento in opus vermiculatum, rappresentante un'aquila che stringe negli artigli una serpe, conservato al Museo Campano di Capua, ha fatto ipotizzare l'esistenza sul posto del Capitolium, ossia del centro religioso e civile della città, con una piazza dominata da edifici pubblici con funzione cultuale, come un tempio dedicato a Giove, sulle cui rovine più tardi, in epoca cristiana, sono stati costruiti gli edifici di culto della nuova religione: un complesso, quindi, pluristratificato e di notevole

Vaso a clessidra,
Museo Archeologico di Nola

museum in Nola, and includes many small sculpted pillars decorated with a variety of different figures.

Several religious buildings - the cathedral, the bell tower, the Chiesa dei Santissimi Apostoli, the former Complesso di San Giovanni dei Fustiganti and the Curia - are located in the area known as the **Insula del Duomo,** giving it the appearance of a "religious citadel".

It is interesting to note that while the cathedral was being built, between the late nineteenth and early twentieth century, remains of floors and marble artefacts carne to light that provide evidence of the existence of ruins of Roman and pre-Roman edifices in Nola beneath the old medieval buildings. The high quality and type of material uncovered, including a beautiful fragment of flooring in opus vermiculatum depicting an eagle clutching a snake in its talons (currently housed in the Museo Campano in Capua), have led to the hypothesis that his area was once the site of the Capitolium the religious and civil centre of the town with a square surrounded by public buildings of a religious nature, such as a temple dedicated to Jupiter) on whose ruins buildings dedicated to the new religion were built during the Christian period. The complex is formed by many different strata and is of great historical and archaeological interest.

interesse storico-archeologico.

Il **Museo Storico-Archeologico** di Nola, sito in pieno centro storico negli antichi locali del Convento delle Suore Canossiane, è uno dei più importanti della Campania, ospita una mostra permanente unica al mondo sullo scavo dello straordinario Villaggio Preistorico di Nola oltre ai numerosi ed importanti reperti archeologici e corredi tombali di epoca sannitica e romana.

Il **Museo Diocesano** di Nola, invece, è la prima struttura museale sorta nell'area nolana. Nelle numerose sale allestite vi è un interessantissimo ed inedito spaccato della storia della Nola ed il suo territorio, visto attraverso oggetti d'arte sacra, ostensori, reliquiari, dipinti e sculture di grande pregio e valore artistico. Inoltre vi è la possibilità di scoprire opere di grande valore come l'Annunciazione di Cristoforo Scacco, trafugata e poi recuperata, oppure preziosi codici miniati.

In un tour culturale non può mancare la visita al complesso religioso, noto anche col nome di **Eremo dei Camaldoli** di Nola, risalente all'inizio del Seicento, costruito in una posizione dalla quale si gode uno splendido panorama. La chiesa ha l'interno a navata unica, il pavimento in marmo e l'altare maggiore realizzato da Giuseppe Sammartino. Notevoli sono il soffitto affrescato da Angelo Mozzillo nella Sala del Capitolo e le tele di San Gennaro (di un allievo di Luca Giordano), di San

L'Annunciazione di C. Scacco
Museo Diocesano di Nola

The **Museo Storico-Archeologico** in Nola, located in the old rooms of the Convento delle Suore Canossiane right in the middle of the historic centre, is one of the most important museums in Campania. It houses a permanent exhibition, the only me of its kind in the world, documenting he excavation of the extraordinary Prehistoric Village in Nola, as well as many important archaeological finds and burial objects from the Samnite and Roman period.

Another museum, the **Museo Diocesano,** was the first to be opened in the Nola area. The many exhibition rooms displaying sacred art exhibits, monstrances, reliquares, fine paintings and sculptures of enormous artistic importance provide a new and fascinating insight into the history of Nola and the surrounding area. Visitors can also admire important works of art such is the Annunciation by Cristoforo Scacco, stolen and later recovered and precious illuminated codices.

A cultural tour of the town is not complete without a visit to the religious complex called the **Eremo dei Camaldoli di Nola.** The hermitage dates from the early seventeenth century, and was built in a position offering splendid views. The church has a single nave, a marble floor, and a high altar built by Giuseppe Sammartino. Also of great interest is the frescoed ceiling in the Chapter House painted by Angelo Mozzillo, and paintings of Saint Januarius (by a pupil of Luca Giordano),

Michele Arcangelo (di Francesco De Angelis), di San Romualdo e della Sacra Famiglia (entrambe di Paolo De Maio), l'Ecce Homo, la Crocifissione, la Flagellazione e la Condanna di Gesù.

L'itinerario continua presso il **Seminario Vescovile**, dove in un'unica sala si può ammirare una raccolta di testi comprendenti opere del '400 e del '500,oltre ad alcuni manoscritti del Vescovo Troiano Caracciolo. Interessante da vedere è il Cippus Abellanus, l'antica pietra che porta scolpito in scrittura orca, un trattato federale tra Nola e Avella. A poca distanza dal seminario sorgono il **Convento di Sant'Angelo in Palco,** edificato da Raimondo Orsini verso il 1436, il **Convento dei Frati Cappuccini,** le pittoresche rovine di **Castel Cicala** con il suo caratteristico borgo.

Saint Michael the Archangel (by Francesco De Angelis), Saint Romualdus and the Holy Family (both by Paolo De Maio), and the Ecce Homo, Crucifixion, Flagellation and Condemnation of Jesus.

The tour continues with the **Seminario Vescovile.** One of the rooms inside the seminary houses a collection of texts including works from the fifteenth and sixteenth centuries, as well as a number of manuscripts by Bishop Troiano Caracciolo. Another fascinating exhibit is the *Cippus Abellanus,* an ancient boundary stone marking a border dispute between Nola and Avella with an inscription in Oscan script. Not far from the seminary stand the **Convento di Sant'Angelo in Palco,** built by Raimondo Orsini in about 1436, the **Convento dei Frati Cappuccini,** and the picturesque ruins of **Castel Cicala** and its pretty village.

Castel Cicala - Nola

Pomigliano D'Arco

Da piccolo paese agricolo ad una nuova e moderna cittadina industriale in continua espansione, proiettata nel futuro.

Pomigliano d'Arco in epoca romana sorse in posizione strategica nel "Campo Romano" lungo la Via Appia, proprio a metà strada tra Napoli e Nola. I primi documenti che parlano delle origini della città risalgono all' anno 912. Nel territorio in cui si svilupperà Pomigliano vennero i "Pomili", da qui il nome "Pomelianum", cui si aggiunse col tempo "Foris Arcora", che si riferiva all'arcata dell'acquedotto romano del Serino di età augustea, per cui *Pomelianum Foris Arcora* si trasformò in Pomigliano d'Arco.

Intorno alla prima chiesa di San Felice in Pincis, oggi non più esistente, alla corte del Castello Baronale, ricostruito dopo un incendio nel XV secolo, e in seguito contornato da mura con baluardi, alla chiesa e al convento di Santa Croce dei Padri greci di San Basilio, oggi chiesa del Carmine e Municipio, l'abitato di Pomigliano d'Arco si andò sviluppando e assumendo quella forma trapezoidale che ancora conchiude in sé la parte più antica del paese, il suo nucleo fondativo, oggi Centro Storico.

Dopo il periodo delle invasioni barbariche iniziò per Pomigliano il periodo feudale: il suo primo feudatario certo fu Riccardo Filangieri, al quale seguirono gli Stendardo e i Di Tocco. Avvenimenti storici maggiormente significativi vissuti dalla città nel corso dei secoli sono: la donazione, nel 1466, da parte del re a Diomede Carafa della Stadera, sotto il quale prosperò molto; l'occupazione, L'll ottobre 1418, per un giorno, da parte di Mu-

Foto : Piazza Primavera
Pomigliano d'Arco

From a small farming village to a forward-looking modern industrial town.

Pomigliano d'Arco was founded in Roman times in a strategic position in the "Campo Romano" along the Appian Way, exactly midpoint between Naples and Nola. The earliest documents referring to the origins of the town date from the year 912. The area where Pomigliano lies today was settled by a tribe known as the "Pomili", hence the name "Pomelianum". "Foris Arcora", referring to the arches of the Roman aqueduct of Serino built in the Augustan age, was added later and so *Pomelianum Foris Arcora* became Pomigliano d'Arco. The village of Pomigliano d'Arco grew up around the first church, no longer standing, called the Chiesa di San Felice in Pincis, the court of the baronial castle, rebuilt after a fire in the fifteenth century and later surrounded by walls with bulwarks, and the church and convent of Santa Croce dei Padri Greci di San Basilio, now the Chiesa del Carmine and Town Hall. It took on the trapezoid shape still conserved by the oldest part of the town, today the historic centre.

Following the barbarian invasions, Pomigliano was for a period of time a fiefdom. The first feudal lord is known to have been Riccardo Filangieri, later succeeded by the Stendardo and Di Tocco families. The most important historical events that took place in the town are: the donation of Pomigliano in 1466 by the king to Diomede Carafa della Stadera, under whose administration the town prospered and thrived; the one-day occupation on 11 October 1418 by Muzio Attendolo Sforza who brought Queen Jeanne II here on her flight from Naples to Nola; the attack by the troops of Charles VIII, who in 1495 sacked and destroyed the small town.

In 1631 Pomigliano was damaged by the eruption of Vesuvius, and the ensuing

zio Attendolo Sforza che vi condusse la regina Giovanna II in fuga da Napoli e diretta verso Nola; l'attacco delle truppe di Carlo VIII che, nel 1495, saccheggiarono e devastarono il piccolo centro.

Nel 1631 Pomigliano fu danneggiata dall'eruzione del Vesuvio, i cui torrenti di fango distrussero anche la strada Regia (ex Appia) e l'Acquedotto Carmignano. Nel 1735, nella Piazza Mercato (che nasce come **Curtis** di un'antica villa romana) e nel Palazzo Baronale, sostò Carlo III di Borbone, in viaggio verso Nola, in ricordo del quale fu posta una colonna con su un cesto di pomi, in marmo bianco, che divenne col tempo simbolo della città. I moti del 1848 non rimasero senza eco a Pomigliano durante i quali fra gli altri rimasero vittime Carlo Poerio e Carmine Guadagni.

Il ventesimo secolo è stato il secolo della trasformazione: a partire dalla costruzione della ferrovia di Napoli-Nola (1878) che attraversa Pomigliano e delle altre grandi fabbriche, quali l'Alenia e l'Alfa Sud, oggi Fiat Auto, è andato progressivamente crescendo lo sviluppo sociale, economico e urbanistico di Pomigliano, che non ha più ormai da tempo la conformazione del piccolo paese agricolo, ma si è trasformato in una nuova e moderna cittadina industriale in continua espansione proiettata nel futuro.

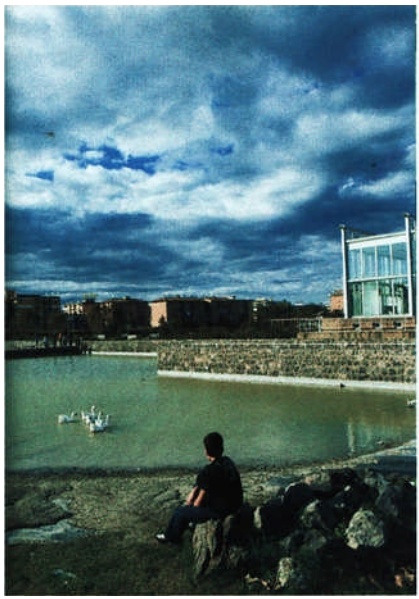
Di notevole importanza dal punto di vista storico-artistico è la **Congrega del SS. Sacramento dell'Immacolata Concezione.** La Bolla d'indulgenza per la costituzione dell'Arciconfraternita del SS. Sacramento, nella chiesa di San Felice a Pomigliano d'Arco, è datata 7 dicembre 1584, mentre l'edificio, la cui sala è di ridondante bellezza, è del XVIII secolo. Vi spiccano il raffinato pavimento e l'elegante pulpito, risalenti al XIX secolo. Il primo, datato 1858, ricalca alcuni pavi-

torrents of mud also destroyed the *strada Regia* (former Appian Way) and the Carmignano Aqueduct. In 1735, the Bourbon king Charles III stopped in Piazza Mercato (which originated as a ***Curtis*** of an old Roman villa) and in the baronial palace on his way to Nola. In remembrance of this event a column topped by a basket of apples in white marble was erected, and eventually became the symbol of the town. Pomigliano did not escape the dramatic consequences of the uprisings of 1848, and victims included Carlo Poerio and Carmine Guadagni.

The twentieth century was a time of transformation: since the construction of the Naples-Nola railway line (1878) that passes through Pomigliano, and the building of other large factories such as Alenia and Alfa Sud (now Fiat Auto), Pomigliano has experienced a period of social, economic and urban growth. It is no longer a small farming village but has been transformed into a forward-looking modern industrial town.

Of great historical and artistic importance is the **Congrega del Santissimo Sacramento dell'Immacolata Concezione.** The bull concerning the indulgence for the constitution of the Arciconfraternita del Santissimo Sacramento located in the Chiesa di San Felice in Pomigliano d'Arco is dated 7 December 1584, while the building itself, with its chamber of exaggerated beauty, was erected in the eighteenth century. Of particular interest are the handsome floor and pulpit, both from the nineteenth century. The former, dated 1858, is in the style of Neapolitan floors from the seventeenth and eighteenth centuries. The latter, made of carved and lacquered wood, bears the signature of Raffaele Gentile and the date 1842. On each of the longer sides stands a line of wooden choir stalls from the middle of the eighteenth century, the same period as the organ; in the centre of the chancel is

menti napoletani del XVII-XVIII secolo. Il secondo, in legno laccato e intagliato, reca impressa la firma di Raffaele Gentile e la data del 1842. Sui due lati lunghi si svolge una teoria di stalli lignei, della metà del XVIII secolo circa, così come l'organo; la cantoria ha nella zona centrale un cartiglio con la data del 1753. Nel pregevole altare, intarsiato di marmi policromi, vi è un medaglione in marmo bianco, con due Confratelli, inginocchiati e incappucciati, in atto di adorare l'Eticarestia; nella predella, poi, vi è una targa, con una iscrizione e la data del 1751. Ai lati dell'altare, inoltre, si stagliano due porte lignee di aspetto elegante e raffinato, laccate in verde veronese e oro e con cornici sagomate mistilinee. Risalente al XVI secolo è la grande Pala sopra l'altare, rappresentante la "Madonna Immacolata coi Misteri", del fiammingo Dirk Hendrichs, che risale al 9 ottobre 1586, e che ha ai suoi piedi San Francesco d'Assisi e San Francesco di Paola. Ella ha una bellezza nordica, dalla figura allungata e manieristicamente serpentinata, il capo leggermente flesso, i capelli biondi, le affusolate mani e l'abito azzurro, su cui scivola la clamide rossa. Ha gli occhi chinati verso il basso e poggia i piedi su tre teste d'angelo, mentre metalliche aggiunte posteriori sono: la corona, la luna, la collana, i bracciali e la stella. È, invece, del XVIII secolo



Parco Pubblico
Pomigliano d'Arco

a scroll with the date 1753. The fine altar made of inlaid polychrome marble houses a white marble medallion showing two brothers of the confraternity, kneeling and hooded, in adoration of the Eucharist; the predella bears a plaque with an inscription and the date 1751. Standing on either side of the altar are two fine wooden doors, lacquered in veronese green and gold, and with straight and curved moulded frames. The large altarpiece dates from the sixteenth century and depicts "Our Lady of the Immaculate Conception with the Mysteries" with Saint Francis of Assisi and Saint Francis of Paola at her feet painted by the Flemish artist Dirk Hendrichs and dated 9 October 1586. The painter gave the Virgin Mary a Nordic beauty, with the sinuous, elongated figure typical of the mannerist style. Her head is slightly bent, she has blond hair and tapering fingers, and is dressed in a blue gown over which a red mantle is draped. Her eyes are lowered and her feet are resting on the heads of three angels. Additional metallic elements include the crown, moon, necklace, bracelets and star. The brightly-coloured fresco lying in an illusory patch of sky under the lathed ceiling is from the eighteenth century. It depicts the *Triumph of the Holy Sacrament* and is by the Irpinian painter Andrea d'Aste. The monstrance, held up by two angels, stands out against the clouds, and rises up on a globe supported by a third angelical figure. Above is the *Eternal*

l'affresco dalle vivaci cromìe, che, sotto il soffitto incannucciato, campeggia dentro un illusorio squarcio di cielo. Raffigura il Trionfo del SS. Sacramento ed è opera del pittore irpino Andrea d'Aste. L'Ostensorio, sorretto da due angeli, si staglia contro le nubi, ergendosi sul globo terrestre, sostenuto da una terza figura angelica. Al di sopra vi è il Padre Eterno, su cui la colomba dello Spirito Santo si libra eterea. Più in alto, vi è la Croce, retta da tre cherubini fra angeli e, più in basso, vi è San Felice, con un angioletto che tiene un ramoscello di palma. Al di sotto si legge: And. as D'Aste P. Ai due lati, l'artista ha dipinto un soffitto architettonico, con dei cherubini e due angeli che paiono precipitare verso l'osservatore.

(Vera Dugo lasevoli)

Di rilevante interesse storico è anche la **Cappella gentilizia Imbriani-Poerio,** voluta dal senatore Paolo Emilio Imbriani, che si eleva quasi al centro del vecchio cimitero di Pomigliano d'Arco. Il monumento sepolcrale delle due grandi famiglie del risorgimento fu dichiarato Monumento Nazionale con Regio Decreto del 23 gennaio 1930. La **Torre dell'Orologio,** invece, situata lungo il Corso Vittorio Emanuele e oggi sede della *Biblioteca Comunale,* risale alla fine del '700. Nel 1884 ci fu l'abbattimento della parte che costituiva la chiesa e al suo posto fu costruita l'attuale torre al centro della quale si colloca il grande orologio pubblico, rimosso dalla facciata della Chiesa di San Felice. Da visitare è anche il **Palazzo Baronale,** situato alla sinistra del Municipio nell'omonima piazza, è detto anche *Casotto Mocerino,* dal nome dei proprietari. Costruito tra la fine del 1600 e l'inizio del 1700, fu anche proprietà dei Duchi Riario Sforza. Nell'attuale Piazza Municipio già Largo Santa Croce sorge la **Chiesa del**

Father, over whom an ethereal dove of the *Holy Spirit* is hovering. Higher up still is the *Cross,* held up by three cherubs amongst angels, while lower down is Saint Felix with a little angel holding a palm branch. Under are the words: *And.as D'Aste P.* On each side the artist painted an architectural ceiling, with cherubs and two angels that appear to the falling headlong towards the observer **(Vera Dugo lasevoli).**

Also of historical interest is the **Cappella gentilizia Imbriani-Poerio,** commissioned by Senator Paolo Emilio Imbriani, that stands almost in the centre of the old cemetery in Pomigliano d'Arco. The sepulchre of these two great families from the Risorgimento was declared a national monument by Royal Decree on 23 January 1930. The **Clock Tower**, situated in Corso Vittorio Emanuele, today houses the *Biblioteca Comunale* and dates back to the end of the eighteenth century. In 1884 the part that was the actual church was demolished and the tower you can see today was built in its place. In the centre of the tower is the large public clock that once adorned the facade of the Chiesa di San Felice. Also worth visiting is the **Palazzo Baronale,** standing to the left of the Town Hall in Piazza Municipio. The baronial palace is also known as *Casotto Mocerino,* after the family who owned it. Built between the end of the seventeenth century and the beginning of the eighteenth century, it also belonged to the Duchi Riario Sforza. In Piazza Municipio, previously called Largo Santa Croce, stands the eleventh-century **Chiesa del Carmine** with its typical baroque facade. On the high altar is a painting of Our Lady of Mount Carmel attributed to Giacinto Liana (eighteenth century).

The **Museo della Memoria** is the first municipal museum in southern Italy dedicated to the courage and valour of the Resistance.

Carmine, risalente all'anno 1000, con una tipica facciata barocca. Sull'altare maggiore, si ammira un dipinto raffigurante la Madonna del Carmine, attribuito a Giacinto Liana (1700).

Il **Museo della Memoria** è il primo museo comunale del Mezzogiorno dedicato ai valori umani e civili espressi dalla Resistenza.

Inaugurato il 24 Aprile 2004, il Museo è situato nell'ex rifugio di Piazza Mercato, costruito in previsione della II Guerra Mondiale, posto a circa 4 m. di profondità, e recuperato nell'ambito di un progetto di riqualificazione urbana.

Il Museo si estende su una superficie di 600 m. suddivisa in due aree: la prima comprende le suggestive gallerie dell'ex rifugio, testimoni silenziose di paure e privazioni, preghiere e riflessioni, fratellanza e solidarietà; l'altra area, nata dall'ampliamento della cavità, ospita gli uffici amministrativi, una biblioteca contenente materiale librario riguardante varie tematiche storiche, una sala multimediale e una sala per conferenze, incontri e seminari. Cittadini e studenti che desiderano sviluppare ricerche e approfondimenti potranno consultare gratuitamente il materiale bibliotecario.

Museo della Memoria

Opened on 24 April 2004, the museum is housed in the former shelter in Piazza Mercato, built in anticipation of the Second World War. The shelter lies about 4 metres below ground level, and was restored as part of an urban development project.

The museum covers an area of 600 square metres and is divided into two sections: the first includes the evocative tunnels of the former shelter, silent witnesses of fear and deprivation, prayer and contemplation, brotherhood and solidarity; the second section was created when the shelter was enlarged and houses the administrative offices, a library containing books on a variety of historical subjects, a multimedia hall and a room for conferences, meetings and seminars. Citizens of Pomigliano d'Arco and students wishing to find out more can consult the material in the library free of charge.

Pala d'Altare
Dirk Hendrichs

Festa dei Gigli – Piazza Duomo
Nola

Folklore, Music and Events

La Festa dei Gigli di Nola

Fra le moltissime feste religioso-folcloristiche, la Festa dei Gigli è senza dubbio una delle più spettacolari, sicuramente la più importante del territorio nolano. È dedicata a San Paolino Vescovo e le sue origini si fanno risalire al V sec d.c., subito dopo la sua morte.

Ponzio Meropio Anicio Paolino, nato a Bordeaux nel 354, alla morte del padre si trasferì a Roma dove viene eletto Console e poi Governatore della Campania, con sede a Nola. Dopo il matrimonio con la nobile Terasia, si trasferì in Spagna. A seguito della conversione e dell'ordinazione sacerdotale, si stabilì a Nola presso la tomba di San Felice, suo grande ispiratore. Nel 409 viene eletto Vescovo della città. Un racconto popolare, raccolto per iscritto nel VI secolo da San Gregorio Magno, narra che i Vandali di Alarico, durante il saccheggio della Campania fecero prigionieri molti cittadini nolani, per condurli schiavi in Africa e San Paolino, spinto dall'implorazioni di una vedova che chiedeva grazia per l'unico figlio, si sostituì a lui nella prigionia, seguendo in Africa i suoi concittadini. Durante la prigionia il Santo Vescovo compì numerosi prodigi. Un giorno San Paolino sognò la morte del Re e lo riferì al genero di questo; in quella stessa notte il Re sognò San Paolino sotto forma di giudice che lo accusava. Questa predizione fu sufficiente al Re per capire che in San Paolino c'era qualcosa di Divino. Fece allora radunare i prigionieri, fornì loro delle imbarcazioni e ne permise il ritorno in patria. La notizia

The Gigli Festival In Nola

Of all the many religious and traditional festivals held in and around Nola, the *Festa dei Gigli* is without any doubt one of the most spectacular and certainly the most important. Dedicated to Saint Paulinus, its origins are believed to go right back to the fifth century A.D., to the period immediately after his death.

Meropius Pontius Anicius Paulinus was born in Bordeaux in 354. When his father died he moved to Rome, where he was elected consul and later governor of Campania. After his marriage to the noblewoman Therasia, he went to live in Spain. Following his conversion and ordination to the priesthood, he settled in Nola near the tomb of Saint Felix, who had been to him a source of great inspiration. In 409 he was made bishop of the town. According to a popular tale, written down in the sixth century by Saint Gregorius the Great, during the sacking of Campania the Vandals led by Alaricus took many prisoners from Nola and sent them to Africa as slaves. In answer to the desperate pleas of a widow whose only son had been taken captive, Saint Paulinus took the boy's place and went to Africa with his fellow citizens. During his enslavement the bishop performed numerous prodigies. One night, Saint Paulinus dreamt that the King had died and he told the King's son-in-law; that same night, the King dreamt of Saint Paulinus dressed as a judge accusing him. The prophecy made the King realize that there was something divine about Saint Paulinus. He therefore gathered together the prisoners, furnished them with ships and al-

Paranza Nolana

della liberazione di San Paolino e di tutti i prigionieri si diffuse immediatamente e i nolani, uniti in corporazioni, che danno il nome agli otto gigli **(Ortolano, Salumiere, Bettoliere, Panettiere, Beccaio, Calzolaio, Fabbro, Sarto),** andarono incontro al Vescovo e ai loro concittadini recando in mano gigli e ceri, presumibilmente sul litorale di Torre Annunziata o alle foci del fiume Sarno che all'epoca dei fatti era navigabile ed arrivava fin sotto le mura della città di Nola.

Originariamente piccoli castelletti divenuti sempre più alti. adorni generalmente di fiori, oggi gli otto Gigli sono obelischi di legno, alti 25 metri e pesanti oltre 50 quintali, ricoperti da fantasiosi ed artistici rivestimenti di cartapesta: tra di essi figura una imponente barca, con dentro " 'o Turco" (barbaro), la quale ricorda il mare attraversato da S. Paolino per il ritorno in Patria. I Gigli e la barca sono portati a spalla da una

Festa dei Gigli - Piazza Duomo Nola

lowed them to return home. The news of the liberation of Saint Paulinus and all the other prisoners spread rapidly, and the people of Nola, gathered in the guilds that give their names to the eight *Gigli* **(Ortolano, Salumiere, Bettoliere, Panettiere, Beccaio, Calzolaio, Fabbro, Sarto),** went to meet the bishop and their fellow townspeople carrying lilies and candles. Saint Paulinus presumably landed on the coast near Torre Annunziata or at the mouth of the Sarno river, which at that time was navigable and flowed by the walls surrounding the town of Nola.

The original *Gigli* were small castle-like structures generally adorned with flowers that became gradually taller and taller. The eight *Gigli* of today are wooden obelisks standing 25 metres high and weighing over 500 kilos, covered with fanciful and finely-made papier-mâché decorations. There is also an impressive-looking boat with the so-called *'o Turco* (barbarian) inside, evoking the sea traversed by Saint Paulinus on his return home. The *Gigli* and the boat are carried upon the shoulders of a so-called "paranza" of about 120 men. Led by a "capoparanza", they dance, rotate and move them forward to the rhythms of rousing marches played by a band sitting on the obelisk itself. The festival culminates in a procession held on the first Sunday following 22 June when the *Gigli* are carried through the streets of the historic centre in the traditional order.

"paranza" di circa 120 uomini che, guidati da un "capoparanza", con grande abilità li fanno ballare, ruotare ed avanzare al ritmo di trascinanti marcette suonate da una fanfara che trova posto sulla stessa macchina. La fase saliente della festa si svolge la domenica successiva al 22 giugno quando, fino a notte inoltrata, e sempre nel tradizionale ordine, i Gigli percorrono le strade del centro storico, tra il tripudio della popolazione e dalla meraviglia dei turisti.

Meritano sicuramente una tappa le varie **botteghe d'arte** presenti sul territorio. Sia la Barca che i Gigli sono rivestiti con decorazioni di cartapesta, la cui lavorazione rappresenta un'arte molto antica e fiorente della città di Nola.

È prevista per la fine del 2007 la realizzazione della città della cartapesta di Nola. comprensiva del **Museo delle Macchine da Festa** e dei laboratori delle botteghe nolane.

Pomigliano Jazz Festival

POMIGLIANO JAZZ FESTIVAL

È dal 1996 che Pomigliano ha legato il suo nome al jazz. Il festival è ormai un appuntamento di respiro internazionale, una ampia e prestigiosa ribalta, un laboratorio di promozione della scena jazz campana e del territorio. È una rassegna di talenti nazionali e star mondiali, ma anche un luogo per inedite produzioni culturali. Produzioni che fanno dialogare linguaggi e dialetti musicali distanti, modalità e forme artistiche diverse, istanze e suggestioni di terre lontane. Pomigliano Jazz è diventato per gli artisti un fermo punto di riferimento, uno spazio proget-

The celebrations go on well into the night to the unbridled joy of local people and the astonishment of tourists.

It is well worth going to visit the **artists' workshops** in the area. Both the boat and the *Gigli* are covered with papier-mâché decorations, an old art form still thriving in the town of Nola.

Nola's very own papier-mâché park, including the **Museo delle Macchine da Festa** and workshops, is due to be completed at the end of 2007.

POMIGLIANO JAZZ FESTIVAL

Pomigliano linked its name with jazz back in 1996. Since then the festival has become an international event, a prestigious stage, and a workshop promoting both jazz from Campania and the local area itself. It features talented Italian musicians and international stars, but it is also an event that generates new and original cultural performances uniting different musical languages and dialects, diverse artistic forms, and influences from distant lands. Pomigliano Jazz has become a great opportunity for artists to meet, interact, exchange ideas and create new musical partnerships. The festival places enormous importance on the quality of music, the sound, and the organization. But it is by no means an elitist event. Quite the contrary. Pomigliano Jazz is a festival for everyone and since 1998, thanks to the support of the Provincial and Regional Councils and numerous private sponsors, admission is free. Every summer thousands of aficionados flock to the municipal

Pomigliano Jazz Festival

tuale per incontrarsi, interagire, confrontare idee e far nascere nuove collaborazioni. È un festival consacrato alla qualità, della selezione musicale, del suono, del sistema organizzativo. Ma non per questo è un evento elitario, anzi. Pomigliano Jazz vuole essere un festival per tutti e non a caso fin dal 1998 è ad ingresso gratuito, grazie al sostegno della Provincia, della Regione e dei tanti sponsor privati. Ogni estate migliaia di spettatori si riversano nel parco cittadino all'ombra del Vesuvio. Ogni estate a Pomigliano il jazz sorprende. incanta e conquista nuovi amanti della sua incontenibile libertà espressiva. Pomigliano Jazz è un festival attuale, coraggioso e trasversale. Con spettacoli segnati da innesti, incroci ed assemblaggi proprio come il contesto in cui ha messo radici. Un festival che del jazz riflette l'indole e la profonda matrice popolare. E che inorgoglisce un'intera città.

Tra le manifestazioni artistiche di Pomigliano d'Arco, significativa è **La Canzone di Zeza,** una delle più forti rappresentazioni del rito-spettacolo, che si svolge durante il giovedì, il lunedì e il martedì grasso. Le sue origini risal-

La canzone di Zeza

park lying in the shadow of Mount Vesuvius. And every summer in Pomigliano new fans are won over by jazz music's uncontainable freedom of expression. Pomigliano Jazz is a modern, courageous and transversal festival, with shows that mix, blend and piece together different musical forms, just like the town where it came to life. The festival reflects the temperament and profoundly working-class origins of jazz, and is a source of pride for the whole town.

Another important event held in Pomigliano d'Arco is **La Canzone di Zeza,** one of the most intense performances combing religious rites and pure entertainment that takes place on the Thursday, Monday and Tuesday before Lent. Its origins go back to the travelling theatre, the phallic processions celebrating Dionysus, and to all the festivals whose raison d'étre is linked with farming traditions and liturgical and para-liturgical rites. *La Canzone di Zeza* is one of the few examples of theatrical, ritual and propitiatory performances still alive in Italy today.

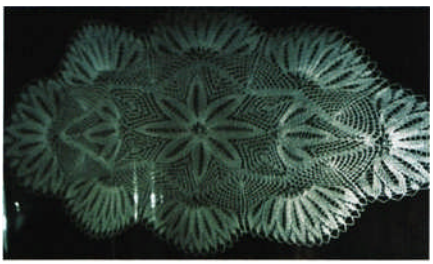
Don't miss a visit to **craftsmen's workshops** in Pomigliano where **"tammorre"** are made. The **tammorra** is a typical Neapolitan instrument used to ac-

gono ai Carri di Tespi, alle falloforie, e a tutti quegli spettacoli che trovavano ragion d'essere in virtù del loro legame con le tradizioni del mondo contadino e con il rituale liturgico e para-liturgico. La Canzone di Zeza è infatti uno dei pochissimi esempi di rappresentazione teatrale, rituale e propiziatoria ancora presente in Italia. ultima parte tolta

Da non perdere è una visita alle **botteghe artigiane** di Pomigliano, produttrici di "**Tammorre",** strumento tipico napoletano che accompagna balli e canti tradizionali. La **tammorra** è un grosso tamburo a cornice con la membrana di pelle essiccata (solitamente di capra o di pecora) tesa su un telaio circolare di legno, il cui diametro varia dai 30 ai 60 centimetri. L'asse di legno che compone la cornice può arrivare fino a 15 cm. di altezza ed è bucato tutt'intorno da nicchie rettangolari dove vengono collocati i sonagli di latta, detti *ciceri* o *cimbali.* Altre botteghe artigiane tipiche del luogo sono quelle impegnate nella lavorazione della **ceramica** e dei **merletti,** prodotti secondo antiche tradizioni.

PALMA CAMPANIA

A Palma Campania il Carnevale è una centenaria tradizione che annualmente si rinnova, uno spettacolo di musica e colori che affascina tutti, palmesi e non. La peculiarità della manifestazione è la



Filet realizzalo a mano da Carmen lasevoli

La Tammorra

company traditional songs and dances. It is in fact a large tambourine with a drumhead of dried skin (usually goat or sheep's skin) stretched over a circular wooden frame, whose diameter ranges between 30 and 60 centimetres. The wooden frame can be up to 15 centimetres deep and has rectangular holes bored all the way round holding tin discs called *ciceri* or *cimbali.* Other local workshops are engaged in the production of **pottery** and **lace** using old traditional methods.

PALMA CAMPANIA

Carnival in Palma Campania is an age-old tradition held every year; a show of music and colours very popular with locals and tourists alike.

What makes the event unique is the great **sfilata delle quadriglie,** the only parade of its kind in Italy. The *quadriglia* is an unusual folk group made up of between 120 and 150 people, led by the sound of wind instruments, who perform a vast repertoire of old and new songs to the accompaniment of *tamburrelle, triccabballacchi, putipù, scetavajasse* (traditional Neapolitan folk instruments). The costumes worn by the players are an integral part of the show; every year a different theme is chosen and

grande **sfilata delle quadriglie,** unica nel suo genere in Italia. La quadriglia è un singolare gruppo folcloristico, formato da 120-150 unità che, guidato da alcuni strumenti a fiato, esegue un vasto repertorio di vecchie e nuove canzoni accompagnandosi con *tamburrelle, triccabballacchi, putipù, scetavajasse* (tipici strumenti popolari della tradizione napoletana). I costumi dei quadriglianti sono parte essenziale dello spettacolo; si sceglie preventivamente un tema e si imposta una coreografia, arricchita anche da un carro allegorico.

SAVIANO

Il Carnevale di Saviano è una delle manifestazioni più rinomate della Campania, ormai da diversi anni, ed attira un pubblico numerosissimo per la varietà delle sue maschere, delle diverse serate e per la pregevole, nonché sontuosa, fattura dei suoi tredici Carri Allegorici.

È interessante, poi, come in questa allegra occasione si cerchi di coniugare insieme l'aspetto goliardico della manifestazione e la valorizzazione di un prodotto tipico delle terre savianesi, il **nocciolo,** attraverso l'allestimento di spazi destinati alla degustazione di tutto quanto è possibile ottenere da questo antico ed utile prodotto.

the choreography is composed to include a spectacular processional float.

SAVIANO

In recent years the Saviano carnival has become one of the most famous events in Campania, and attracts a vast crowd of visitors who come to enjoy the costumes, evening events and the sumptuous craftsmanship of the thirteen processional floats. Interestingly, the festival combines a fun event with the promotion of **hazelnuts,** an important local product from the Saviano area. Everything that could possibly be made with this traditional and versatile product can be found at dedicated stands set up for the occasion.

Ceramica realizzata a mano da "Galleria dell'Artigianato"

Nola e Pomigliano non sono che gli estremi di un'asse dell'area provinciale napoletana che comprende tanti altri piccoli-grandi paesi ciascuno dei quali offre speciali peculiarità degne di essere conosciute.

Se si è alla ricerca di luoghi in cui si vuole assaporare l'atmosfera del passato, gustare piatti tipici, partecipare al folklore di feste popolari uniche e inimitabili, a spettacoli musicali di rilievo internazionale, o anche solo godersi la tranquillità di verdeggianti colline, i moderni "turisti culturali" hanno un'ampia gamma di scelta.

CIMITILE

La storia di Cimitile è strettamente connessa alle sue **Basiliche Paleocristiane** il cui nucleo principale sorse intorno al 11-111 sec. d.C. Il nome originario era Coemeterium per la presenza di numerose necropoli e della tomba di San Felice in Pincis, feconda di miracoli, tant'è che divenne ben presto meta di pellegrinaggi provenienti da ogni parte. Fu proprio in suo onore che i fedeli eressero in quel posto una cappella che col tempo crebbe fino a diventare una Basilica. Verso la fine del IV sec., il complesso basilicale raggiunse il suo massimo splendore grazie al Vescovo Meropio Ponzio Anicio Paolino, meglio noto come San Paolino da Nola, il quale affiancò alla basilica di S. Felice la cosiddetta "basilica nova" ed introdusse pro-

Cristo Tripartito
Basiliche Paleocristiane
Cimitile

Nola and Pomigliano are but the two extremities of an area in the province of Naples comprising many other large and small towns, each of interest in its own particular way and well worth visiting.

If you are looking for somewhere where you can experience the atmosphere of bygone days, enjoy local food, take part in astonishing popular festivals and internationally acclaimed musical events, or just enjoy the peaceful tranquillity of verdant hills, this area offers the modem "cultura" tourist" a wide choice of attractions.

CIMITILE

The history of Cimitile is inextricably linked to its **Early Christian Basilicas,** first founded around the second and third centuries A.D. The original name of the town was Coemeterium due to the presence of numerous necropolises and the tomb of Saint Felix In pincis. The tomb was the site of so many miraculous events that it soon became a place of pilgrimage visited by people from all over Italy. A chapel was erected here in honour of the saint and it gradually grew in size to become a basilica. The Basilican Complex reached the height of its splendour around the end of the fourth century, thanks to Bishop Meropius Pontius Anicius Paulinus, better known as Saint Paulinus of Nola. The bishop added the so-called "new basilica" to the Basilica of San Felice and is credited with introducing bells into Christian worship as a means of calling the faithful to church.

prio a Cimitile, secondo una tradizione molto ben radicata, l'uso cristiano delle campane.

Successive sono le **Basiliche Minori** di S. Stefano (VI sec.), di S. Tommaso Apostolo (XI - XII sec.), di S. Giovanni (XII - XIII), San Lorenzo (detta della Vergine Incoronata) e San Calionio. Dal 1500 ad oggi le basiliche hanno suscitato l'interesse di studiosi di tutto il mondo. Esse, infatti, splendida ed unica testimonianza di arte, fede e cultura, costituiscono uno dei monumenti più rilevanti del Sud Italia. Il Complesso Basilicale, che comprende almeno tredici edifici tra chiese e resti di basiliche, tombe edicole e necropoli, è un eccezionale spaccato di arte e cultura paleocristana europea per la presenza di numerosi affreschi, mosaici, sculture e bassorilievi che testimoniano la "ricchezza" sia sotto il profilo culturale che religioso del luogo.

L'Antiquarium, inaugurato da poco, conserva numerosi reperti epigrafici, marmorei ed artistici pertinenti alle basiliche ed è situato all'interno del complesso basilicale. Ed è proprio in questo suggestivo palcoscenico che ha luogo il **Premio Letterario Cimitile,** notevolmente stimato a livello nazionale, che dal 1996 ha lo scopo di assegnare il premio "Campanile d'Argento" a colui che si è particolarmente distinto nel settore della letteratura.

SAN PAOLO BEL SITO

L'arca di San Paolo Bel Sito fu occupata già in epoca preistorica, come si evince da recenti ritrovamenti archeologici risalenti al Bronzo antico (XVIII XVII sec. a.C.) ed al Bronzo finale (XI - X sec. a.C.). Vi si sono rinvenuti, inoltre, resti di un tempio italico (IV - III sec. a.C.) e di una villa rustica di età repubblicana (II - I sec. a.C.). Inserita nel

The **Minor Basilicas** of Santo Stefano (sixth century), San Tommaso Apostolo (eleventh - twelfth centuries), San Giovanni (twelfth - thirteenth centuries), San Lorenzo (known as the Basilica della Vergine Incoronata) and San Calionio date from later periods. Since the sixteenth century the basilicas have been the object of scholarly interest all over the world. They are in fact a unique testimony to art, faith and culture, and together represent one of the most important monuments in southern Italy. The Basilican Complex comprises at least thirteen buildings, including churches and the remains of basilicas, tombs, aedicules and necropolises. It provides an exceptional insight into the art and culture of early Christian Europe thanks to the numerous frescoes, mosaics, sculptures and bas-reliefs that testify to the cultural and religious heritage of the area.

The recently inaugurated **Antiquarium** houses many epigraphic, marble and art exhibits regarding the basilicas, and is situated inside the Basilican Complex itself. These picturesque surroundings also host the prestigious **Premio Letterario Cimitile,** held for the first time in 1996, when the "Campanile d'Argento" is awarded to those who have distinguished themselves in literature.

SAN PAOLO BEL SITO

Recent archaeological findings dating from the Early Bronze Age (XVIII - XVII centuries B.C.) and Late Bronze Age (XI - X centuries B.C.) provide evidence that the area around San Paolo Bel Sito was inhabited in the prehistoric period. The remains of an Italic temple and a country villa from the Republican age (II - I century B.C.) have also come to light. Inside Palazzo dei Milano, also known as Palazzo Accinni, is a splendid noble chapel, mentioned for the first time in the sixteenth century and richly

palazzo dei Milano, noto come palazzo Accinni. è una splendida cappella gentilizia, della quale si ha notizia a partire dal XVI secolo, riccamente ornata di stucchi settecenteschi.

Da visitare è la **Necropoli dell'età del Bronzo,** in località la Vigna. Durante la campagna di scavo del 1995, nella quale furono messe in luce numerose testimonianze della lunga occupazione del sito, erano stati trovati gli scheletri di due individui, un uomo e una donna, morti poco dopo l'inizio dell'eruzione. La loro posizione documentava la drammaticità del momento in cui li ha colti la morte. Erano distesi, ambedue con le mani aperte a protezione del viso. L'intervento di scavo effettuato nel 2000, a valle della collina, ha rilevato parte di una necropoli dove erano stati seppelliti gli altri abitanti del villaggio, morti prima dell'eruzione: scoperta di notevole interesse scientifico in quanto le testimonianze inerenti alla tipologia e al rituale funerario del Bronzo antico (2100-1600 circa a.C.) in Campania sono una recentissima acquisizione.

SANT'ANASTASIA

A pochi passi da Pomigliano d'Arco,

decorated with eighteenth-century stuccowork.

It is also well worth visiting the **Bronze Age Necropolis** in Vigna. Excavation work carried out in 1995 brought to light many findings demonstrating that the area had long been inhabited. Two skeletons were also discovered of a man and a woman who had died shortly after the beginning of the eruption. The position in which they were found documents the dramatic moment in which they met their death: both were lying with their hands spread over their faces in an attempt to protect themselves. Later excavation work carried out in 2000 further down the hill uncovered part of a necropolis where other inhabitants of the village who had died before the eruption were buried: this was a discovery of great scientific interest as information regarding funeral rites in the Early Bronze Age (circa 2100-1600 B.C.) in Campania had not been available until very recently.

SANT'ANASTASIA

Not far from Pomigliano d'Arco, in Sant'Anastasia, at the foot of Mount Vesuvius, stands the famous **Santuario di Madonna dell'Arco.** The founding of the church

I "Fujenti" di Madonna dell' Arco

precisamente a Sant'Anastasia, alle falde del Vesuvio, sorge il celebre **Santuario di Madonna dell'Arco.** La fondazione della chiesa è strettamente connessa con il rito dei **"fujenti"** o "vattienti", termine dialettale napoletano che sta ad indicare coloro che corrono, fuggono. Infatti, il Lunedi In Albis, questi pellegrini, vestiti di bianco con una fascia azzurra a tracolla e rossa sui fianchi, partendo dai vari luoghi di origine, percorrono molti km per convergere al Santuario, spesso a piedi nudi, per la profonda devozione alla Vergine Miracolosa a cui si chiede di alleviare pene e dolori. È dal 1450, anno in cui avvenne il primo miracolo, che il culto dei "fujenti" si rinnova ogni anno in scene di intensa sofferenza e commozione. Nei pressi del Santuario si può visitare l'originale **Museo degli ex-voto,** testimonianze dei fedeli offerenti oggetti preziosi, "per grazia ricevuta" dalla Vergine in particolari momenti di dolore, difficoltà o afflizione: dalla tela votiva, ai gioielli di inestimabile valore, dalle medaglie per il valore di guerra alle armi, dalle ceramiche agli amuleti. il tutto in uno scenario particolarmente suggestivo, un vero e proprio luogo di meditazione.

VISCIANO

Visciano è un piccolo paese che sorge su una verdeggiante collina nei pressi di Nola. Durante il periodo natalizio, vi si svolge il Presepe Vivente, manifestazione visciancse in grado di attirare sempre più visitatori dal territorio campano e non.
La peculiarità del presepe di Visciano è che rivolge massima attenzione alle ricostruzioni storiche della Betlemme di 20 secoli fa: il centro storico del paese occupa la parte alta della collina e ben si presta alla scenografia con le strade dagli sconnessi lastroni disseminati di paglia, stretti vicoli che di tanto in tanto

is closely connected to the rite of the "**fujenti"** or "vattienti", a word in the Neapolitan dialect used to describe people running or fleeing. On Easter Monday, dressed in white with a blue band over one shoulder and a red band around the hips, pilgrims set off from different parts and walk many miles, often barefoot, to meet up at the sanctuary. They do this out of a profound sense of devotion to the *Vergine Miracolosa,* to whom they pray for help to relieve their pain and suffering. The first miracle occurred in 1450, and since then the rite of the "fujenti" takes place every year accompanied by scenes of intense suffering and emotion. Near the sanctuary is the rather unusual **Museo degli ex-voto,** displaying precious objects offered by the faithful in thanks "for favours received" from the Virgin Mary in times of suffering, hardship or distress: a collection of votive paintings, precious jewels, medals and awards for bravery, ceramic objects and amulets is exhibited in an evocative setting, very conducive to contemplation.

VISCIANO

Visciano is a small town lying on a verdant hill near Nola. At Christmastime, the town stages a Living Nativity Scene that every year attracts an increasing number of visitors from Campania and other parts of Italy. The peculiarity of the Nativity Scene in Visciano is the incredible attention it pays to the historical reconstruction of Bethlehem as it was 20 centuries ago: the historic

Eremo dei Camaldoli di Nola - Visciano

danno spazio a piazzette e ad ampi cortili, illuminati da fiaccole; bettole ed angusti ripari si alternano a povere abitazioni e a laboratori, in cui si muovono persone intente alle loro quotidiane occupazioni; una lunga serie di stoffe sistemate per nascondere tutto quanto di moderno il centro storico del paese potesse mostrare. Ai visitatori vengono inoltre offerti vino, formaggi, polenta fritta, focacce con pasta non lievitata e pane condito con olio di oliva, appena sfornati: alimenti tipici della Palestina del I sec. a.C.

centre is situated on the upper part of the hill and makes a perfect stage set, with its streets paved with uneven slabs of stone strewn with straw, narrow lanes leading off into little squares and large courtyards lit up with torches; run-down taverns and hovels stand alongside humble homes and workshops where people go about their daily chores; large sheets of fabric are hung up to hide the modern parts of the historic centre from view. Visitors are offered wine, cheese, fried polenta, freshly baked unleavened focaccia and bread drizzled with olive oil: the kind of food people would have been eating in Palestine in the I century B.C.

Eremo dei Camaldoli di Nola - Visciano

Cucina Locale

L'arte culinaria, derivante da tradizioni tramandate da secoli e dalla contaminazione con altre culture, accanto all'eccellenza delle materie prime, costituisce un piacevole motivo in più per scegliere questi luoghi come meta di soggiorno.
Si possono gustare pietanze tipiche della cucina mediterranea, semplice e genuina come pasta e fagioli all'antica, la pizza di maccheroni o anche una gustosa pasta e patate; si rimane estasiati dal profumo inebriante del pane "casereccio" e dei "casatielli" dolci o salati tipici del periodo pasquale; dal gusto inconfondibile della pasta fatta a mano (gnocchi, cannelloni e tagliatelle) o della famosa "pizza di scarole": non si possono. poi, non assaggiare le saporite pietanze a base di legumi. la *parmigiana di melanzane* o anche i dolci artigianali di antiche e rinomate pasticcerie e tante altre pietanze semplici e al tempo stesso uniche, accompagnate da un piacevole vino locale.

Local Cuisine

Another very good reason to come and visit the area is to try the local cuisine, the result of age-old local traditions and influences from other cultures created with premium raw materials.
You can feast on some of the simple and healthy dishes typical of Mediterranean cuisine, such as pasta with beans, macaroni pie or pasta with potatoes; delight in the almost inebriating smell of fresh crusty farmhouse bread and sweet or savoury "casatielli" (traditionally made at Easter), or relish the delicious taste of handmade pasta (gnocchi, cannelloni and tagliatelle) and the famous "pizza di scarole"; don't leave without trying the hearty dishes made with pulses, "parmigiana di melanzane", mouth-watering handmade cakes and pastries from old and well-known patisseries, or any of the many other simple yet unique specialities. Accompanied, of course, by a good local wine.

Alberghi

NOLA

***I Gigli Hotel**
Via Napoletano 60/bis Tel.+39 081/8214314 — Fax.+39 081/5127193;
****Convento di Sant'Angelo in Palco,**
Via Seminario, 1 Tel/Fax +39 081/5122899;
****Hotel dei Platani,**
Via Nazionale delle Puglie, 300 Tel/fax. +39 081/5122522;
***Hotel Giardino degli Aranci,**
Via Parrocchia-Piazzolla, 80 Tel/fax +39 081/5115363;
****Hotel II Canneto,**
Via Polvica, 126 Tel. +39 081/8210010 — Fax. +39 081/8210596
****Pamaran Hotel,**
Via Stella,7 tel. +39 081/5105724/5/8 — fax. +39 081/8295664;
****Pensione Santa Chiara,** *Via Vincenzo Monti, 9 Tel/fax. +39 081/8238368*
Relais CastelCicala *Via CastelCicala Tel. +39 081/5105667 fax. +39 1782239291*
www.castelcicala.com

POMIGLIANO D'ARCO

***Hotel Quadrifoglio** - *Viale Kennedy Tel. +39 081/8844222*
****Hotel Valleverde -** *Via Giacomo Leopardi,53 Tel. +39 081/8036749*
La Locanda di Girina Hotel - *Via Masarda, 14 Tel. fax +39 081/8032551*

SAN PAOLO BEL SITO

****Hotel Belsito**
Strada Provinciale per Nola, 126 - Tel. +39 081/5105765 - Fax. +39 081/5105982

SAN VITALIANO

* * * *Hotel Ferrari — Best Western*
Strada Statale 7/bis, 115 Tel.---39 081/5198083 — fax. +39 081/5197021

VISCIANO

****Hotel Oasi di Maria**
Via Lavinaio,1 Tel. +39 081/8299278 - fax. +39 081/5114125
Case Vacanze Eremo dei Camaldoli
Via Camaldoli Tel. -I 39 081/8299216 - e-mail: camaldolivisciano@libero.it

Ristoranti e Pizzerie

NOLA

Le Baccanti *Via Pucci,5 Tel. +39 081/5122117*
Villa Minieri Eventi *Via Caste! Cicala, 8 Tel. +39 081/8295428*
Santa Lucia *Via Caste! Cicala, 8 Tel. +39 081/8295177*
Trattoria Tipica Garum *Via Marcello, 1 Tel. +39 081/5126412*
Pizzeria Shaker's *Via Variante 7/ bis, 55 Tel. +39 081/5124519*
La Cantinola *Via Flora, 36 Tel. +39 081/8237723*
Pizzeria Gallery *Via De Sena, 129 Tel. +39 081/5122272*
Trattoria degli Amici *Via Fonseca, 78 Tel. +39 081/8234969*
Ciccio's Pizza *Via Nola-Palma 100 Tel. 081/5105173*
Pizzeria Primavera *Via Saviano Tel. 081/8214892*
Nemo Long Drink *Via Nola-San Gennaro 95 Tel. +39 0815116217*
Archibald *Via A. Laterizio,101 Tel. +39 081/5123847*
Agriturismo Torretta Giordano Bruno *Via Castel Cicala, 5 Tel. +39 081/5105736 Fax 081/5105835 wwwcastelcicala.com*
Trattoria Santa Chiara *Via Vincenzo Monti, 9 Tel/fax. +39 081/8238368*
Il Buco *Via S. Massimo, 475 Te1. 081/8237866*
Osteria Conte Orsini - *via Conte Orsini, 11 - Tel. +39.333.56.83.240*
Ristorante *il* ***Giglio*** *Via Principe di Napoli132 tel. 081/5126685*

CIMITILE

O'Pezzereniello *- Via Roma, 72 Tel. +39 081/5123348*
La Perla d'Oro *- Via Gallucci, 48 Tel. +39 081/5125648*
Il Chiostro *- Via S. Francesco,1 Tel. +39081/5126583*
L'arco dei desideri *- Via Trivice d'Ossa,35 Tel. +39 081/5125083*
La Taverna *- Via Gramsci,6 Tel. +39 081/5126478*

POMIGLIANO D'ARCO

O'Cupiello *Via Vico Sodano, 11 Tel. +39 081/8844 70 7*
Al Torrione *Via Carlo Poerio, 46 Tel. +39 081/8038698*
Bistrot il Giardino *Via Abate Felice Toscano, 20/22 Tel. +39 081/8031882*
Il Capriccio *Piazza Primavera Tel. +39 081/8846811*
Fratelli Cuorvo *Via Roma 297 Tel. 439 081/8032325*
Il Grottino *Corso Umberto 1, 114 Tel. +39 081/8841423*
Il mito *Via Selva, 393 Tel. +39 081/8843124*
Via Verdi *Via Giuseppe Verdi,52 Tel. +39 081/8842956*
Pizzeria Da Paolo e Paola *Piazza Primavera Tel. +39 081/803 79 78*
La Dalla *Via Roma, 246 tel. 081 8841180*

Ristorante Applauso *Via Passariello Parco Pubblico*
La Locanda di Girina Ristorante *Via Masarda, 14 Tel. Fax +39 081/8032551 II*
Calabrese *Via Vesuviana,10 Tel./fax +39 0818032783*
La Campanina *Via Nazionale delle Puglie, 36 Tel. +39 081/8031959*
La Capannina *Via Leonardo da Vinci Tel. +39 081/8033043*
Vineria Campana *Via Nazionale delle Puglie 111, Tel. +39 081/8030133*
Antica Arte Napoletana *Via E Caiazzo, 68 Tel. +39 081/884 78 79*

VISCIANO

La Strettoia - *Via Po, 22 Tel. +39 081/5114203*
Al Campanile - *Via Manzoni, 1 Tel. +39 081/8299160*

Informazioni utili - Useful information:

NOLA

- ***Museo Diocesano di Nola:*** Vico Duomo, 9 tel. 3356337963
- ***Museo Etnomusicale I Gigli di Nola:*** Via San Felice , 43 tel. 081/8239974
- ***Museo Storico-Archeologico dell'Antica Noia:*** Via Senatore Cocozza, 2 ex Convento delle Canossiane tel. 081/5127023
- ***Ufficio Turistico Intercomunale Area Nolana U.T.LA.N.*** Via San Francesco I Trav. dx, 13 te1. 08 I /8236509 - ***International calls:*** +39 3308473193

CIMITILE

- ***Basiliche Paleocristiane e Medioevali:*** Via Pozzo Novo tel/fax 081/5122061

POMIGLIANO D'ARCO

- ***Museo della Memoria:*** Piazza Mercato tel. 081/8849120

Cimitile
Casamrciano
Visciano
Nola
S. Paolo Belsito
Pomigliano d'Arco
Saviano
Madonna dell'Arco
Palma Campania
Vesuvio
NAPOLI
Pozzuoli
Bagnoli
Baiali
Pompei
Lacco Ameno
Ischia
Procida
Serrano
Barano d'Ischia
Vico Equense
Meta
Piano di Sorrento
Sant'Agnello
Sorrento
Massa Lubrense
Capri
Anacapri

Camera di Commercio di Napoli

comtur
commercio • turismo • terziario
Azienda Speciale della C.C.I.A.A. di Napoli

PROVINCIA DI NAPOLI
Assessorato al Turismo